

perciò per consiglio loro differito insin' hora il rispondermi et forse verranno un di questi giorni li commissarii et a bocca con una lettera credentiale penserà di satisfare. Con tutto ciò io sono andato pensando che si potrebbe accomodare le differentie in questa forma, cioè che ne li juspatronati ecclesiastici o dove loro hanno jus advocatie, che in questi tali li ordinarii habbiano et nel spirituale et nel temporale ogni potestà, esclusa totalmente il principe, et questo spero si otterrà da S. A., neli juspatronati laicorum o dove loro hanno il jus advocatie, che il spirituale sia a la dispositione simplice del' ordinario; ma che quanto al temporale, quando si vorrà instituire la visita, che l'ordinario nomini uno et S. A. un altro, li quali habbiano eguale potestà nela visitatione d'esso temporale, a questo li ministri di S. A. non condescendono ancora, ma forse si contenteranno et io di già ne ho convinti alcuni, li quali mi promettono di voler star saldi in questo.⁴⁾

Quanto poi al dare il possesso temporale, io havevo pensato di ridurre questo capo ne la forma che si tiene sotto il dominio de' signori Venetiani et non despero affatto che S. A. non sia per acquetarsi.⁵⁾

Circa le alienationi de' beni che ogni giorno fanno li ecclesiastici, oltre che già io l'ho prohibito espressamente, spero ancora che si manderà un'informazione a S. B^{ne} acciò si habbia luce buona, come si debbia procedere quando occorrono simili casi.⁶⁾ Hora perché S. A. starà fuori un mese⁷⁾ et forse più, ne la sua absentia non si può far cosa alcuna. Io desiderarei, acciò potessi trattar il negotio con fondamento et satisfatione di N. S., che V. S. Ill^{ma} mi facesse gratia di avvisarmi se approva quello che di sopra ho detto o, non approvandolo, ordinarmi ciò che io debbo fare.⁸⁾

nicht bewährt zu haben, denn Georg von Kuenburg wurde in der Wahlkapitulation zu seiner Reform angehalten (Widmann, Geschichte Salzburgs III, S. 136 f.). Erzbischof Johann Jakob von Kuen-Belasy hatte folgende Brüder: Hans, erzherzoglicher Rat und Landeshauptmann von Tirol; Dietrich, Domherr zu Trient und Brizen; Rudolf, Domherr zu Trient und Brizen; Kaspar, Deutschordeusritter; Rudolf, kaiserlicher Geheimer Rat; Jakob, salzburgischer Landeshauptmann, der gegen die Wahl eines Koadjutors war und am ehesten der hier genannte Bruder sein könnte (Mayrhofer, Genealogien des tirolischen Adels, Lebende Geschlechter I, Nr. 47. Innsbruck Museum Ferdinandeum; Schellhass, Ninguarda II, S. 303).

⁴⁾ Vgl. Nr. 100 und 107.

⁵⁾ In Venedig hatte die weltliche Gewalt gegenüber der kirchlichen in der Regel eine gute Position.

⁶⁾ Vgl. Nr. 19, Anm. 33.

⁷⁾ Siehe Nr. 85, Anm. 4.

⁸⁾ Siehe Nr. 100, S. 287 f.